

# CHI ROTONDA E CHI NO

Maurizia Cotti

**H**o letto con estremo piacere gli interventi sulle rotonde a Persiceto (a mio parere forse un po' in ritardo rispetto agli eventi), traendone utili informazioni, ma anche divertimento

e sapidi giudizi. Ne ho dedotto le seguenti informazioni, vado per sintesi.

Le rotonde sono incentivate dall'Europa per diversi motivi (c'è un'ampia letteratura al riguardo):

- Rappresentano un progresso, in quanto, alla lunga, permettono di risparmiare rispetto ai semafori in termini di costi, di tempi, di incidenti. Lo confermano le statistiche.

- La maggiore fluidità consentita per le precedenze, in termini di principio, consente di abbassare l'aggressività del traffico lineare (chi corre, chi arriva prima, chi ostacola chi, fatti più in là che debbo passar, ecc.).

- Possono essere arricchite con opere d'arte, con verde urbano, con la fantasia dei committenti.

- Possono rappresentare il territorio con esempi di marchi, loghi, associazioni, prodotti importanti (Lamborghini; l'associazione dei camionisti; Bertoldo e il suo Carnevale; il vino DOC, il grano, gli asparagi, le cipolle e le patate DOP...)

- Possono essere patrocinate, richiamare dei donatori, avere degli sponsor e dei committenti.

Alcune rotonde sono eleganti, altre sono mitiche (il corno dei tori Miura a Sant'Agata equivale alla spada di Brenno sulla bilancia degli antichi romani). Alcune sono verdi, altre no, alcune sono piccolissime (vedasi le rotonde di Castel Maggiore, di norma del diametro di 1 m circa), altre sono piattaforme per l'atterraggio

degli elicotteri...

Mi interessa qui parlare di un paio di rotonde di San Giovanni in Persiceto, tipizzando il loro modo di essere e l'impatto che hanno sull'immaginario collettivo.

## La Rotonda di Porta Garibaldi

Io, tra gli altri, ho detto: finalmente! Ha sbloccato la situazione dell'incrocio con la via Cento, del viale e dell'accesso dentro porta, con anche un parcheggio protetto. Anzi, volendo, suggeriamo che ci sono almeno altri due incroci con semafori da sbloccare...

Per i lavori è stata purtroppo sacrificata una giovane quercia, ma la quercia, avendo, oltre le radici, anche un piantone, non poteva essere spostata e quindi non poteva essere salvata. Si può, però, pensare ad un qualche altro nuovo albero, in una zona annessa. Inoltre, essendo la rotonda spostata verso la porta rispetto all'asse della strada che va dalla via di Crevalcore in direzione di Bologna,

molti scostumati la ignorano e ne approfittano, passando oltre sulla corsia sbagliata, senza entrare nella rotonda, spaventando chi invece cerca di accedervi regolarmente (io ne sono stata incredula testimone). Ma è e resta una rotonda utilissima e meritoria.

## La Rotonda tra il viale e Via Bologna

Non ne discuto né la necessità, né l'opportunità, né la grandezza. Mi sembra utile. Apprezzo anche la pregevole statua del San Giovanni Battista di Nicola Zamboni e Sara Bolzani. Mi sembra bello che accolga i viaggiatori che entrano in Paese: San Giovanni in Persiceto, appunto. Purtroppo, in realtà, la statua non è sufficientemente valorizzata, perché è quasi invisibile,



appoggiata com'è al piano della rotonda. Meriterebbe un piedistallo, magari in mezzo al verde, a patto di togliere quel sarcofago di cemento concavo che chiude la



rotonda come una pietra tombale, impedendo la respirazione del terreno sottostante (ma quanto calore butta col caldo), lo scorrimento dell'acqua che non può interrarsi ma solo cadere sul piano stradale (farà le pozze sull'asfalto del piano stradale?), evitando la crescita di una qualche pianta (ci sarebbe lo spazio e sarebbe auspicabile per una trasformazione nel senso della transizione ecologica). C'è da aggiungere che questa rotonda soffre di un'estetica mista che mette alla pari una statua di artista con tutta una serie di Gargoyles (che non sono certo quelli del duomo di Colonia o della chiesa di Notre-Dame), di Minions (!) e nani da giardino.

#### **La Rotonda di via Budrie sulla tangenziale, con trebbiatrice antica e la Rotonda con le statue di Bertoldo**

Hanno un loro senso senza sbrodolamenti: valorizzazione del lavoro in tempi non recenti e delle macchine che l'hanno reso più leggero ed efficace l'una; valorizzazione della nostra amata maschera e del Carnevale che la celebra, l'altra. Quest'ultima peraltro è stata una donazione generosa dell'autore Giovanni Tampellini e ha un po' gli stilemi del grottesco del Cinquecento, quali quelli di Francois Rabelais (Gargantua e Pantagruel) e, ovviamente, di Giulio Cesare Croce.

#### **La Rotonda della Budrie**

La Rotonda della Budrie, da dove dipartono le strade

per Castelletto–Ponte Samoggia, per Anzola dell'Emilia e per San Giovanni in Persiceto, è stata adottata da un noto vivaio che fin dal suo nascere la cura sistematicamente, regalando agli automobilisti visioni di colori che si alternano nel corso dei mesi. Ora, per esempio, è punteggiata di cespugli rosa, bianchi e viola che occhieggiano tra gli arbusti verdi. È una bellezza che rallegra e suscita sentimenti di riconoscenza verso chi coltiva il "bello" e lo mette a disposizione di tutti. Un esempio di eleganza e di civismo da estendere, come diremo oltre.

#### **La Rotonda di via Crevalcore**

La Rotonda di via Crevalcore (quella col toro di latta, forse sarebbe opportuno mettere una tabella esplicativa), che ha due bellissimi boschetti con tanti alberi diversi, spesso pieni di fiori a seconda delle stagioni, vere macchie di colore, con foglie variopinte, resta un quadro bellissimo.

#### **La Rotonda sulla tangenziale all'incrocio di via Modena e la Rotonda su via Aldo Moro**

Sono totalmente verdi, bellissime, senza necessità di manutenzioni speciali. Mantengono soprattutto una coerenza con il discorso della valorizzazione del verde, senza retorica. Anche queste sono curate da un



altro noto vivaio persicetano. Andrebbero incentivate: segnatamente sarebbero da riconsiderare in tal senso quelle che non ho citato, che lasciano molto a desiderare.

Al momento chiudo qui. Ringrazio chi mi ha preceduto, per avermi consentito di entrare nel merito del discorso sulle rotonde con una buona base.

Avrei ancora molte cose da dire, esattamente come per le rotonde, ma sarà per un'altra volta.